

Venezia. Nuovi appuntamenti con la Mostra del teatro: dopo la compagnia «Du Campagnol» oggi tocca al...

Maestro Fo

Due incontri col pubblico: pomeriggio e sera

VENEZIA - Secondo, importante appuntamento con gli incontri dal vivo della Mostra del teatro oggi a Venezia: a confrontarsi con studenti universitari e pubblico (ingresso libero) sarà infatti Dario Fo, il grande attore, regista ed autore milanese che sarà a disposizione di tutti prima alle 16.30 nell'aula magna di Cà Dolfin e quindi, dalle 20.30, al teatro Goldoni. Gli incontri saranno introdotti dal giornalista Osvaldo Guerrieri e sono previste la proiezione di diapositive e video nonché alcune performances dal vivo. Saranno inoltre presenti in sala alcuni docenti dell'università di Venezia che si occupano di teatro ed

di **GIORGIO GABER**

Erano gli anni Sessanta quando attraverso il teatro e la televisione Dario Fo costituiva un esempio per tutti noi che allora iniziavamo il difficile mestiere dell'attore. Erano gli anni Settanta e Ottanta quando Dario Fo con le sue capacità di improvvisazione e di drammaturgia «in tempo reale» elaborava il suo teatro socialmente e politicamente impegnato e ancora costituiva un esempio per tutti noi che stavamo per volgere il nostro lavoro anche in direzione della scrittura. Stasera sarò tra il pubblico al Teatro Goldoni perché dai Maestri c'è sempre qualcosa di imparare.

un gruppo di studio nato dalla collaborazione tra ateneo e teatro Goldoni.

Dario Fo inaugura la serie di incontri «con» l'attore, dopo che il primo appuntamento «sull'» attore, si è tenuto col regista Luca Ronconi e Susan Strasberg. I prossimi incontri saranno con Mariangela Melato (6 ottobre), Ser-

gio Castellitto (8 ottobre) e Gabriele Lavia (13 ottobre): la serie si concluderà il 25 ottobre con l'ultimo ospite, Giorgio Strehler.

La Mostra del teatro è organizzata dal Comune di Venezia assieme al direttore dei teatri veneziani, Giorgio Gaber, che qui a fianco ha voluto dedicare una nota a Dario Fo.



Raffinato Goldoni «parigino»

VENEZIA - Un Goldoni «nuovo», un Goldoni diverso (diverso, cioè, da quello che siamo abituati a vedere rappresentato sui nostri palcoscenici) ma indubbiamente un grande spettacolo, di quelli che lasciano il segno.

Si potrebbe sintetizzare così il giudizio sulla rappresentazione di «Une des dernières soirées de Carnaval» che la compagnia del «Théâtre du Campagnol», che ha la sua sede nella banlieu parigina ha messo in scena l'altra sera con grande successo nel quadro della Mostra ideata da Giorgio Gaber.

Si tratta, come è noto, dell'ultima commedia scritta da Carlo Goldoni prima di prendere congedo dalla sua Venezia, amareggiato dall'accusa di «sovversione sociale» rivoltagli dal Gozzi, e presentata al suo pubblico nel 1761.

È la commedia degli addii, con chiare connotazioni autobiografiche perché in questo stupendo affresco di vita familiare, nella festa che Sior Zamaria, fabbricante di stoffe, allestisce per i suoi amici in occasione del Giovedì grasso, si avverte soprattutto lo struggente senso di malinconia che pervade l'autore nel lasciare la propria città. Certo il testo goldoniano, nella pur colorita versione in francese curata da Myriam Tanant con la collaborazione dello stesso regista Jean-Claude Penchenat, perde un po' del sapore ma-

linconico della Laguna e l'addio del disegnatore Anzoletto in procinto di partire per la Moscovia (che altro non vuol raffigurare se non la partenza dello stesso Goldoni per Parigi) è un distacco da Venezia come potrebbe essere da qualsiasi altra città. Venezia, insomma, qui bisogna proprio immaginarla. L'intonazione, la cadenza del dialogo, la stessa gestualità assumono qui, come era facilmente prevedibile, sapore e stile squisitamente parigini. E, cioè, un Goldoni approdato sulle rive della Senna. Ma lo spettacolo è davvero godibilissimo, soprattutto nella seconda parte in cui sale decisamente di quota. Merito della sapiente, spumeggiante regia di Penchenat che riesce a cogliere momenti di eccezionale effetto nella partita a carte della «Meneghela» e, ancor più, nella cena conclusiva della festa. E merito indubbio degli attori che ci offrono una garbatissima galleria di personaggi: dal marito geloso alla moglie ipocondriaca, dalla fanciulla innamorata alla vecchia madama invadente e intrigante. Sono tutti bravi, con una particolare citazione per il Momolo di Jean Alibert (che fu già del Tag veneziano), per lo Zamaria di Louis-Basile Samier e per la Madame Gatteau di Frédérique Ruchaud. Insomma, un altro punto a favore per la Mostra di Gaber.

Paolo Accattatis

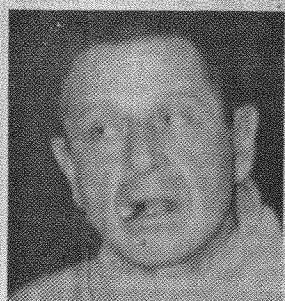
E l'Europa si presenta in scena

VENEZIA - Per Venezia è questo il grande momento del teatro. Mentre è in pieno svolgimento la Mostra organizzata da Giorgio Gaber e già si annuncia per i primi di ottobre un convegno di studio su Goldoni in vista delle celebrazioni per il bicentenario della morte, a Palazzo Labia, sede regionale della Rai, si apre domani, lunedì, la rassegna «Il teatro europeo dei nostri giorni», presentazione di sei opere di autori contemporanei.

L'iniziativa è promossa dalla Società italiana



degli autori ed editori (Siae) e dalle analoghe società di altri cinque paesi europei di tradizione latina allo scopo di contribuire - come si legge nel programma



della manifestazione - alla crescita della vitalità e della forza complessiva della cultura europea attraverso un diretto confronto fra le varie culture nazionali. La

Ottavia Piccolo e Corrado Pani due protagonisti delle letture drammatiche

rassegna si apre domani con il Portogallo che presenta «Il marito assente» di Norberto Ávila. Seguiranno, nei giorni successivi, la Svizzera con «La casa comune» di Yves Laplace, l'Italia con «L'allegoria del tempo» di Ermanno Carzana, la Francia con «Il passo» di Denis Guénon, il Belgio con «Carlotta o la notte messicana» di Eliane

Wouters e, infine, la Spagna con «Il veleno del teatro» di Rodolfo Sirera.

La lettura drammatica in traduzione italiana dei sei testi è affidata a Venetoteatro, lo Stabile della Regione, presente con gli attori Gianna Giachetti, Pino Micòl, Daniele Griggio, Corrado Pani, Ottavia Piccolo e Mario Valgòl. Drammaturgo e coordinatore Mario Roberto Cimnaghi, registi Beppe Navello e Aurelio Pierucci. Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 18 nella sala Tiepolo.

P.A.

Venezia. Nuovi appuntamenti con la Mostra del teatro: dopo la compagnia «Du Campagnol» oggi tocca al...

Maestro Fo

Due incontri col pubblico: pomeriggio e sera

VENEZIA - Secondo, importante appuntamento con gli incontri dal vivo della Mostra del teatro oggi a Venezia: a confrontarsi con studenti universitari e pubblico (ingresso libero) sarà infatti Dario Fo, il grande attore, regista ed autore milanese che sarà a disposizione di tutti prima alle 16.30 nell'aula magna di Cà Dolfin e quindi, dalle 20.30, al teatro Goldoni. Gli incontri saranno introdotti dal giornalista Osvaldo Guerrieri e sono previste la proiezione di diapositive e video nonché alcune performances dal vivo. Saranno inoltre presenti in sala alcuni docenti dell'università di Venezia che si occupano di teatro ed

di **GIORGIO GABER** *173*

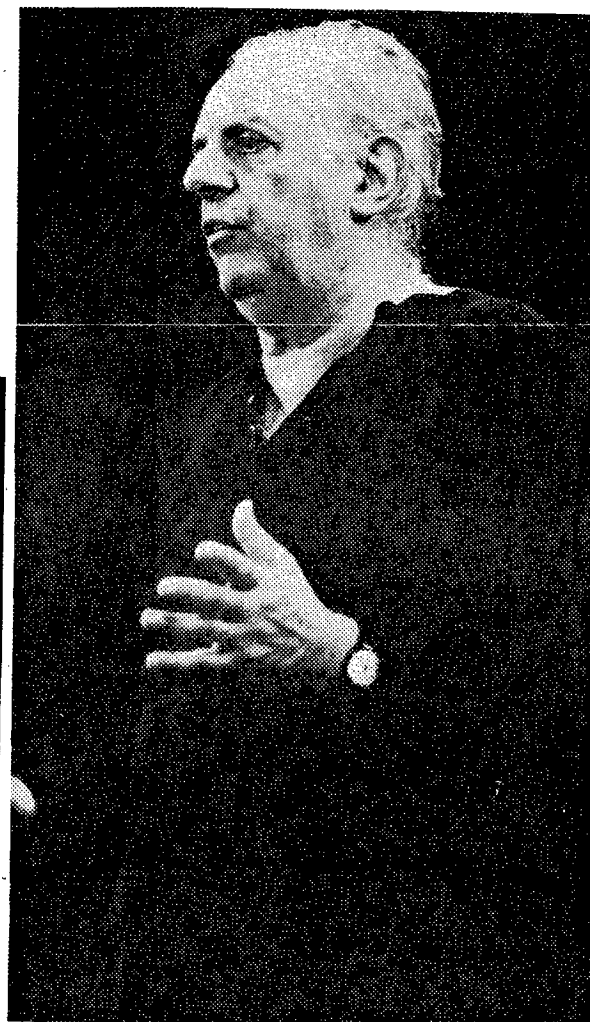
Erano gli anni Sessanta quando attraverso il teatro e la televisione Dario Fo costituiva un esempio per tutti noi che allora iniziavamo il difficile mestiere dell'attore. Erano gli anni Settanta e Ottanta quando Dario Fo con le sue capacità di improvvisazione e di drammaturgia «in tempo reale» elaborava il suo teatro socialmente e politicamente impegnato e ancora costituiva un esempio per tutti noi che stavamo per volgere il nostro lavoro anche in direzione della scrittura. Stasera sarò tra il pubblico al Teatro Goldoni perché dai Maestri c'è sempre qualcosa di imparare.

un gruppo di studio nato dalla collaborazione tra ateneo e teatro Goldoni.

Dario Fo inaugura la serie di incontri «con» l'attore, dopo che il primo appuntamento «sull'» attore, si è tenuto col regista Luca Ronconi e Susan Strasberg. I prossimi incontri saranno con Mariangela Melato (6 ottobre), Ser-

gio Castellitto (8 ottobre) e Gabriele Lavia (13 ottobre): la serie si concluderà il 25 ottobre con l'ultimo ospite, Giorgio Strehler.

La Mostra del teatro è organizzata dal Comune di Venezia assieme al direttore dei teatri veneziani, Giorgio Gaber, che qui a fianco ha voluto dedicare una nota a Dario Fo.



Raffinato Goldoni «parigino»

VENEZIA - Un Goldoni «nuovo», un Goldoni diverso (diverso, cioè, da quello che siamo abituati a vedere rappresentato sui nostri palcoscenici) ma indubbiamente un grande spettacolo, di quelli che lasciano il segno.

Si potrebbe sintetizzare così il giudizio sulla rappresentazione di «Une des dernières soirées de Carnaval» che la compagnia del «Théâtre du Campagnol», che ha la sua sede nella banlieu parigina ha messo in scena l'altra sera con grande successo nel quadro della Mostra ideata da Giorgio Gaber.

Si tratta, come è noto, dell'ultima commedia scritta da Carlo Goldoni prima di prendere congedo dalla sua Venezia, amareggiato dall'accusa di «sovversione sociale» rivoltagli dal Gozzi, e presentata al suo pubblico nel 1761.

È la commedia degli addii, con chiare connotazioni autobiografiche perché in questo stupendo affresco di vita familiare, nella festa che Sior Zamaria, fabbricante di stoffe, allestisce per i suoi amici in occasione del Giovedì grasso, si avverte soprattutto lo struggente senso di malinconia che pervade l'autore nel lasciare la propria città. Certo il testo goldoniano, nella pur colorita versione in francese curata da Myriam Tanant con la collaborazione dello stesso regista Jean-Claude Penchenat, perde un po' del sapore ma-

linconico della Laguna e l'addio del disegnatore Anzoletto in procinto di partire per la Moscovia (che altro non vuol raffigurare se non la partenza dello stesso Goldoni per Parigi) è un distacco da Venezia come potrebbe essere da qualsiasi altra città. Venezia, insomma, qui bisogna proprio immaginarla. L'intonazione, la cadenza del dialogo, la stessa gestualità assumono qui, come era facilmente prevedibile, sapore e stile squisitamente parigini. E, cioè, un Goldoni approdato sulle rive della Senna. Ma lo spettacolo è davvero godibilissimo, soprattutto nella seconda parte in cui sale decisamente di quota. Merito della sapiente, spumeggiante regia di Penchenat che riesce a cogliere momenti di eccezionale effetto nella partita a carte della «Meneghela» e, ancor più, nella cena conclusiva della festa. E merito indubbio degli attori che ci offrono una garbatissima galleria di personaggi: dal marito geloso alla moglie ipocondriaca, dalla fanciulla innamorata alla vecchia madama invadente e intrigante. Sono tutti bravi, con una particolare citazione per il Momolo di Jean Alibert (che fu già del Tag veneziano), per lo Zamaria di Louis-Basile Samier e per la Madame Gatteau di Frédérique Ruchaud. Insomma, un altro punto a favore per la Mostra di Gaber.

Paolo Accattatis

E l'Europa si presenta in scena

VENEZIA - Per Venezia è questo il grande momento del teatro. Mentre è in pieno svolgimento la Mostra organizzata da Giorgio Gaber e già si annuncia per i primi di ottobre un convegno di studio su Goldoni in vista delle celebrazioni per il bicentenario della morte, a Palazzo Labia, sede regionale della Rai, si apre domani, lunedì, la rassegna «Il teatro europeo dei nostri giorni», presentazione di sei opere di autori contemporanei. L'iniziativa è promossa dalla Società Italiana



degli autori ed editori (Siae) e dalle analoghe società di altri cinque paesi europei di tradizione latina allo scopo di contribuire - come si legge nel programma



Ottavia Piccolo e Corrado Pani due protagonisti delle letture drammatiche

rassegna si apre domani con il Portogallo che presenta «Il marito assente» di Norberto Ávila. Seguiranno, nei giorni successivi, la Svizzera con «La casa comune» di Yves Laplace, l'Italia con «L'allegoria del tempo» di Ermanno Carzana, la Francia con «Il passo» di Denis Guénon, il Belgio con «Carlotta o la notte messicana» di Eliane

Wouters e, infine, la Spagna con «Il veleno del teatro» di Rodolfo Sirera. La lettura drammatica in traduzione italiana dei sei testi è affidata a Venetoteatro, lo Stabile della Regione, presente con gli attori Gianna Giachetti, Pino Micòl, Daniele Griggio, Corrado Pani, Ottavia Piccolo e Mario Valgoi. Drammaturgo e coordinatore Mario Roberto Cimnaghi, registi Beppe Navello e Aurelio Pierucci. Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 18 nella sala Tiepolo.

P.A.